LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONI: Commendatore S.P.I., v. 8, Torino 7 - Tel. 40-039 55-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel corpo del giornale (Tel. 41-205): Arte cinemat., Rosa, Rurale, Lavoro, Omeff., Sconto Segnando economico, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. antidip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 260.

MERCOLEDI' 13 Marzo 1946 - Anno II - Num. 62
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-041 al 40-049

EMILIA INQUIETA

Da "terzadri,, a mezzadri

Per i coloni del Modenese è una notevole conquista ma è lontana, ancora, la pace sociale

(DAL NOSTRO INVIATO)
MODENA, marzo.

E' ormai certo che la sentenza all'atteggiamento dei mezzadri si avrà per decreto-legge. Ma è dubbio che il provvedimento elaborato dal ministro Togliatti possa ricondurre la pace sociale nelle campagne. Lo schema di decreto, di cui è imminente l'esame per parte del consiglio dei ministri, sancisce una discriminazione fondata su principii da Jure condendo: elargisce una sovvenzione senza riserve per i fatti di coltivazione collettiva e lascia che la legge operi, impiccabile, per le trasgressioni individuali. E la ragione, secondo il guardasigilli, è irrevocabile: l'agitazione dei mezzadri non è il frutto d'un arbitrio, è la risultante di un moto che ha fatto balzare l'intera categoria. Altrettanto insorse la certezza coi concedenti, i mezzadri avrebbero potuto incrociare le braccia. Se non l'hanno fatto, è unicamente per non compromettere le sorti della produzione. Ma il loro atteggiamento, sia che si concretizzi nella trattenuta di una quota dei prodotti eccedenti il limite contrattuale, sia che si estrinsechi in atti lesivi a pretesto sui concedenti per ottenere una modificazione dei patti, è sempre qualcosa di equipollente o di equivalente allo sciopero. Ed il diritto di sciopero è una conquista legalmente per tutti i lavoratori: non può, almeno, essere denegato ai mezzadri.

Paura di demordere

Senonchè, a prescindere dalle opposizioni che si levano sempre più fitte alla tesi così formulata; a prescindere dalla obiezione che il mezzadro non è un salariato, ma un locatore e cointeressato imprenditoriale, è chiaro che l'agitazione dei mezzadri è tutta materiata di fatti ed iniziative individuali. Di qui il problema: quale il punto-limite nell'applicabilità della sanatoria? Se non è necessario avvertire che la somma dei fatti e delle iniziative in antitesi alla legge è cospicua, bisognerà dir subito, invece, che il numero delle denuncie inoltrate all'autorità giudiziaria non è rilevante. Il motivo è assai semplice: gli agricoltori che han subito sopraffazioni e violenze sono terrorizzati, han paura del peggio e si astengono dalla denuncia. Tuttavia il numero delle denuncie varia da provincia a provincia ed è in rapporto alla fermezza dimostrata dalle autorità nell'opporsi alla codarda degli scioperi.

A Reggio, il prefetto Fuliani è intervenuto con energia vigilando di aver disposto che i responsabili « siano perseguiti a sensi di legge e nel modo più rigoroso ». Ed a Reggio, dove il monito profittevole è stato anche affisso per le strade, gli agricoltori han preso coraggio. Ma non è stato così dappertutto. A Bologna, la denuncia pervenuta all'autorità sono pochissime e vigorano taluni capi lega colpevoli di aver inibito a fittavoli ed agenti di campagna di « farsi coltre davanti nelle tenute ». A Modena, per contro, la documentazione delle incomprensioni e degli eccessi è fallimina e si affastella sui tavoli del prefetto, del presidente del C.L.N., del questore. Ma a Modena, dove la lotta ha avuto intermenti particolarmente movimentati, la paura, per i coloni, era anche maggiore che altrove. Si trattava di trasformare in mezzadrile il patto di terzeria vigente ancora in taluno zona del Basso Modenese. E questo, è stato ottenuto senza troppi contrasti: i terzadri sono stati promossi a mezzadri. Quanto al resto, l'azione intesa a conseguire, con l'acquiescenza forzata degli agricoltori, le trattenute del dieci o quindici per cento in più dei prodotti, si è intonata alle forme ed al ritmo con cui si è displegata nelle altre provincie.

La diana

La diana è stata data anche qui dal segretario regionale della Federterra. In un comizio che raccolse la gran massa dei coloni, egli concluse: « Tornate alle vostre case, riunite le vostre assemblee e le vostre leghe; cacciate fuori dai vostri proprietari; il lavoro non vi manca molto; avete assai molto tempo da perdere; se è necessario, ogni giorno reclami dai vostri proprietari finchè non hanno firmato il patto colonico...; date inizio a questa persecuzione... ». Non occorrono di più per scatenare la mole in massa. Ed è decisa, a centinaia, i coloni hanno posto l'assedio ai padroni, pretendendo la firma del documento che dava sanzione e legittimità alle trattenute già effettuate. A Cavezzo l'azione fu intrapresa da una turba chiassosa di ben 400 coloni: altrove la schiera era meno fitta, ma le conseguenze analoghe o decisive, ché la richiesta dei manifestanti si appuntava con ammonimenti di ineluttabile forza persuasiva: « Se volete giurare sicuro per la strada è meglio che firmiate »; « a S. Cesario non è stato ancora scritto nessun proprietario; è per questo che non firmano »; « quelli che non firmano stranno esposti in una gabbia al balcone del palazzo comunale » e così via. Talora la minaccia era più blanda, sicura, sibillina o istante: « Se poi le capita qualcosa, non ci dovrà fare responsabili »; « Non vorremmo che le capitasse del guai »; « Io vuole sicure in pace... »; « Sa, è difficile tenere la mano... », ma l'effetto che questo parole scritturano era ugualmente sicuro.

Terrorizzati, i proprietari, per la più parte han ceduto; han firmato. Qualcuno è ricorso a ripieghi (ci ha chi ha fatto sottoscrivere il documento dai familiari nella persuasione di potervi poi invalidare, chi l'ha interpolato con una explicita riserva) e taluno ha resistito, tergiversando. E, per questi ultimi, è stato come infliggere una vita senza uscita. « Praticamente — scrive un agricoltore di Ravarino all'autorità — io sono accedato in casa mia, perchè le minaccie per il caso che mi rincontrassero fuori sono state esplicite e così risolutissime: — Avrà il biglietto di andata ma non quello di ritorno. — Intanto, due dei dimostranti che si erano presentati in casa, non se ne sono più andati: si sono installati in casa del colono e spiano le mie mosse... Che debbo fare? ». Null'altro che capitolare, è probabile gli sia stato risposto. E, del resto, in condizioni di eguale drammaticità si erano trovati altri agricoltori e la situazione aveva potuto essere superata o risolta solo a questo prezzo: la capitolazione.

«La prima vigliaccheria»

Pochi casi fra tanti. A Solara, il dr. G. B. è accedato da una turba di 150 coloni giunti in camion dei paesi vicini. Egli parlamenta a lungo e rifiuta. Ed ecco che subito l'assedio prende forme drammatiche. Sotto la pioggia, in turba circonda la villa, si agita, va in cerca di un tronco d'albero con cui si avventa contro la porta d'ingresso, minaccia di buttare il ricettore dalla finestra. Il dott. B. aveva in casa da due giorni un agente di polizia, ma la presenza del poliziotto non lo salva. E il dott. B. capitola: « Non mi sentivo di farmi ammazzare. A 71 anni è la prima vigliaccheria che compio... ». A due signore di Sorbara, prima che si presenti la commissione dei coloni, avevano da confessare di dimostrazioni, giungono minatori drammatici ammonimenti: lettere minatorie, raffiche di mitra nelle finestre, una bomba a mano lanciata, di notte, in cortile. Resistono, intanto, e rifiutano di firmare, si che la commissione torna alla carica per tre volte consecutive. Alla fine s'arrendono: sarebbero stati « portati dinanzi al popolo » se avessero insistito nel loro atteggiamento. A Solara, il conte G. C. è mandato a chiamare in campagna dalla moglie che si è vista ad un certo momento in casa circondata da una folla minacciosa. Rifiuta di firmare il documento che modifica la sostanza del patto, ma dopo più di un'ora di discussioni, le sue argomentazioni e la sua resistenza sono travolte da un gesto energico dei consiglieri: il conte è preso per le braccia e spinto oltre la porta: una macchina è pronta per portarlo via. Sulla scelta di cose, cedendo alle esortazioni supplici della moglie, egli si decide al fine a firmare, mentre, attorno, qualcuno rimmaneva che, se avesse insistito nel rifiuto, ci era, fra la folla, chi avrebbe fatto di lui « tanto carne inscappata ».

Fra colore che hanno resistito è, naturalmente, il presidente dell'« Agraria », conte Carrobbio. — Ma — si commenta fra i coloni — chissà se arriverà in tempo a firmare. Anche l'ora. Escamini non vuol sapere di andare... — E il riferimento ha un sapore drammatico: l'ora. Escamini ha accusato con la vita la sua resistenza ad oltranza. Ora è certo che tutto questo non ha da essere drammatizzato oltre misura. Del resto, anche fra la massa dei coloni, vi sono le eccezioni. Taluni di essi, dopo aver preteso dai proprietari la firma del documento, han restituito l'importo del perceto in più che si erano trattenuto. « Non abbiamo alcuna animosità — han dichiarato — e non ci interessano i denari. A noi preme il documento che ci è richiesto dalla legge ». E questo è un segno che non tutte le menti sono obnubilate; ma un indice, anche, che ai proprietari stanno con le spalle contro dei muri, i coloni stanno sul limare delle leghe.

Francesco Argenta

Elezioni per la Costituente
Il 2 giugno

Roma, 12 marzo.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione dei comizi per il giorno 2 giugno prossimo per la decisione mediante referendum della forma istituzionale dello Stato e per le elezioni dei deputati della Costituente, fatta eccezione per il collegio elettorale della Venezia Giulia, a causa dell'attuale situazione internazionale, e per quello di Bolzano, non essendo pronte le liste. Il rinvio al 2 giugno è stato deciso dal Ministro dell'Interno per ragioni di carattere tecnico.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso in seguito il progetto per l'autonomia amministrativa alla Sicilia. E' stato deciso che tale progetto, opportunamente modificato al Viminale, sia passato a Montecitorio.

E' stato deciso di emanare un provvedimento di clemenza a favore di alcune categorie di cittadini, specialmente di giovani, coinvolti nel movimento separatista.

Il Consiglio, accogliendo i rilievi fatti dai ministri, ha affermato la necessità che la radio si mantenga in uno stato di assoluta neutralità rispetto alla campagna elettorale in corso, decidendo che vengano date in proposito categoriche disposizioni.

L'Ungheria rivendica il porto di Fiume

La Russia non appoggerebbe la richiesta austriaca sull'Alto Adige, insistendo invece sulle riparazioni

Londra, 12 marzo.

Anche l'Ungheria rivendica particolari diritti sul porto di Fiume. Un'alta personalità del Foreign Office ha rivelato all'« United Press » che il governo ungherese ha recentemente sottoposto alla Commissione di controllo alleata a Budapest, un memorandum da trasmettersi al Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri a Londra, in merito ai diritti dell'Ungheria sul porto di Fiume. In sostanza, il memorandum si basa sull'argomento che Fiume appartenne all'Ungheria fino al 1918.

Da altre fonti, l'« United Press » apprende ancora che i delegati russi a palazzo Lancaster hanno definitivamente cassato di appoggiare le richieste austriache sull'Alto Adige; negli ambienti diplomatici della capitale britannica si è tuttavia del parere che è per il momento prematuro ritenere del tutto bocciate da parte dei sostituti dei ministri degli Esteri, le rivendicazioni austriache sul Tirolo. Non è a tale proposito da escludere che siano, in prosieguo di tempo, concesse al governo di Vienna alcune rettifiche nella frontiera italo-austriaca.

Si rivela da ultimo che sono state riprese oggi a Palazzo Lancaster le discussioni in merito alla questione delle riparazioni di guerra italiane: i delegati sovietici si mostrerebbero di nuovo favorevoli a discutere l'ammontare delle riparazioni italiane sulla base originariamente fissata dall'Unione sovietica.

Tarchiani espone al Hoover le condizioni dell'Italia

Washington, 12 marzo.

Tarchiani ha fatto ad Hoover « un'ampia esposizione della disperata situazione italiana ». Hoover intende partire sabato per esaminare personalmente la situazione europea e visiterà l'Italia verso il 24 marzo.

Truppe russe muovono verso Teheran

Immediata richiesta di spiegazioni da parte dell'America

Washington, 12 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato stasera di aver ricevuto alcuni rapporti dai quali risulta che truppe sovietiche e materiali pesanti da combattimento stanno muovendo dalla frontiera sovietica verso Teheran e la frontiera occidentale della Persia. Il Dipartimento di Stato ha detto che il Governo statunitense ha chiesto al Governo sovietico se tali rapporti rispondono a verità, ed in caso affermativo di spiegare le ragioni che le hanno indotto ad effettuare tali movimenti.

(Reuter)

Voci di rinvio della Conferenza della pace

Parigi, 12 marzo.

Il giornale Courier de Paris scrive oggi che la prossima conferenza della pace che dovrebbe aver tenuta nella capitale francese è stata definitivamente rinviata almeno fino a giugno e probabilmente fino a settembre.

MIRONE

Lo evitavano e, quando dal secondo piano s'udiva il ticchettio del suo bastone, tutti restavano fermi, sospesi le loro faccende, e chi si trovava in quel momento sulle scale, o rientrava furtivamente in stanza o s'appiattiva in qualche cantone; pareva che tutta la casa si ritirasse per lasciarlo passare. Il vecchio scendeva nel giardino a fare la sua passeggiata ed anche qua i bambini, prima ancora di vederlo apparire, avvertiti dal suo giungere, come passeri spaventati scappavano a rifugiarsi dietro la casa.

Il vecchio Mirone era diventato davvero stravagante; comprendeva del vuoto che si faceva intorno a lui, ne era quasi fiero, e non gli sarebbe dispiaciuto rendere curato di far qualche cosa perchè non avvenisse, ma si sarebbe indispettito se non fosse avvenuto. Così era in calma con se stesso, e l'ultimo fruscio dei bimbi che scappavano, gli faceva l'effetto del vento che si lascia dietro la bonaccia.

All'esterno era impassibile, dritta ed alta la persona un po' rigida, uno scoglio contro il quale anche il rispetto degli altri s'arrestava gelato. Ma dentro? Tutti in famiglia s'erano provati a guardargli nell'anima, ma non erano riusciti a ricavarne nulla. Secondo le generazioni, se lo ricordavano diverso, ricordavano i suoi modi, persino i suoi vestiti, nel tempo. Ma su un punto tutti erano d'accordo: sulla sua impenetrabilità. E invece lui, con quel suo sguardo che s'era mantenuto scintillante e arrotato come un pugnaletto orientale, scrutava fino in fondo alle viscere. Era per questo che fuggivano da lui?

Ma c'era un momento nella giornata che tutti vedevano giungere con un'apprensione che certe volte rasentava lo spavento; e nessuno, neppure i più piccoli, vi si poteva sottrarre: per quella forche dovevano passar tutti. Il saluto della sera. Quale diabolica invenzione era stata quella? Per quale gioco raffinato aveva voluto che fosse così? Il fatto è che il vecchio Mirone aveva espresso il desiderio di veder tutti ad uno ad uno prima di ritirarsi per il riposo della notte. Quel desiderio era una volontà e « la rassegna », così la chiamavano in famiglia, avveniva dopo l'Ave Maria nello studio attiguo alla sua camera da letto, dove nessuno era mai entrato se non la donna che rifaceva le stanze. Sarebbe stato un sollievo, se quella rassegna fosse diventata una abitudine, come il buonasera, come la buona notte, che ogni volta gli auguravano. Ma non era così. Il vecchio interrogava ed ogni volta erano altre domande inaspettate, neppur prevedibili, e i suoi occhi frugavano nel fondo.

Molte giornate passavano senza che neppur si avesse la sensazione che egli fosse in casa, ma venuta la sera chi dominava, chi incombeva su tutto e su tutti era lui. « Finchè non mo no marì andato per sempre », pareva dire, « il padrone della casa resto io; durante la giornata non vi accorgerete di me, se non vorrete accorgervi; ma prima della notte, ognuno di voi si presenterà alla resa dei conti ».

Terribile vecchio; eppure, se esisteva un'anima della famiglia, una coesione, nonostante tutte le frane e i colpi della vita, lo si doveva a lui, alla sua presenza quasi magica. Anche i morti, i dispersi, ritornavano a stringersi con loro, a mettersi in rango con loro, ogni sera, per quella rassegna. Quando Silvio, il terzo figlio, s'arruolò volontario in Africa, la maggiore, per il corredo che conduceva allo studio di Mirone, egli lasciava tra la scrivia e sè lo spazio per l'ombra di Giacomo, il secondo; ed anche la diciassettenne promise, la leggiadra fiolla mantenne una certa distanza dietro il babbo Venanzio, per lasciar posto all'ombra di Aristide, il cui biondo fulgore la precedeva come velato di tristezza. Erano i due, morti nelle due guerre, e cinti in famiglia di rispettoso rimpianto; ma poi c'era Rosa e c'era Mirella, scomparse, inghiottite dai gorghi di quel fiume rapinoso ch'è la vita, e anche per le loro pallide larve si faceva un posto nella fila.

Ma ecco che, ad un tratto, aggiungono, rigidamente appoggiate alle schienale quattrocentesco; la luce del tramonto che gli fa aureola dietro la testa disfano, vinse a battere proprio sul volto di chi gli sta di fronte. Le figlie Erica è ancora vivace nei suoi sessanta anni, brillanti dai capelli bianchi, e la più disinvolta per la tenga dimestichezza col padre. « Tu », la chiede Mirena, « ai tuoi tempi ci sposa portavi la veletta nera, che faceva anche più brillanti i tuoi occhi; dimmi, che cosa vedevi oltre quel velo? ». « Oh, babbo, che cosa volete che avessi visto? Una lunga serie di giorni felici ». Quando fu la volta del nipote Venanzio, che portava i suoi quarant'anni con una certa fatica e non aveva vinto la tristezza causatagli dalla morte in guerra del suo prediletto, Mirone se lo fece appressare sino a toccargli col dito il petto sulla parte del cuore: « Ciccio tuo cuore non mi pare per niente allegro; perchè l'hai avvolto d'un velo funereo? A quarant'anni si può ancora godere la vita ». « Voi l'avete goduta, nonno, erano altri tempi; lo sento che la mia è tra due croci, quella dello zio Giacomo e quella del mio povero Aristide ».

Entra Sofia. Il piacere che alla prova non le impedisce di vibrare fastosamente in tutti i suoi tessuti giovanili; il volto resta è come mela lucente nel vaporoso nimbo dei capelli; le gambe agili, nude, marcano già un ritmo danzante di fuga: ella è entrata con una grazia tutta rattenuta, ma già si prepara a fuggire in volo, lasciando uno spolverio d'oro nelle stanze del bisnonno. Questi che sembra impassibile, se n'è già accorto e la ghermisce come una farfalla trepidante; un sorriso appena visibile s'annida fra le sue labbra implacabili. « Tu », le dice, « non hai ricordi, non hai rammarichi; la vita ti sostiene e ti porta; le sai esser leggera. Dimmi: dove correresti tu, se ti lasciassero libera? Non con codesta tua testolina inalberata sì col cuore che ti sta nel petto come un uccellino ai primi voli, ma con codeste tue gambe sicure e prente? ». Sofia non si rispondere, ma le parrebbe di poter correre via come la brezza sul mare, che increspa di vivacità ogni morta superficie, così senza meta, per la gioia di muoversi e godere.

Dopo la rassegna, i famigliari si guardano stupiti e si parlano. Quant'è bizzarro quel vecchio! Forse ha voluto farsi un panorama della vita, tratteggiando ognuno non più d'un elemento di composizione nel grande quadro. Alzano le spalle, sollevati per quel giorno. Soltanto Sofia è pensierosa: in fondo all'animo le resta come il desiderio di risalire su dal vecchio e di farsi raccontare la meravigliosa storia della vita.

Gianì Stuparich

LENTO AFFLUIRE DEI RISULTATI ELETTORALI

Marcata prevalenza dei democristiani

Su 306 Comuni essi ne conquistano 126, contro 105 presi dai socialcomunisti e 75 accaparrati da tutti gli altri partiti e movimenti

Roma, 13 marzo.

Alle 21 di stasera i risultati ufficiali delle elezioni amministrative in 306 comuni pervenuti al Viminale segnalano una franca vittoria dei partiti di massa; nell'ordine: democristiani e social-comunisti. Se proprio per amore di chiarezza si volesse inferire una terza distinzione in questa graduatoria bisogna registrare anche una affermazione dei partiti a tendenza repubblicana. Gli scrutini appaiono dunque i partiti non di massa; precipuamente i liberali. Un organo liberale (monarchico di destra) accusa senz'altro il colpo nel suo articolo di fondo di stasera chiedendosi « se vi è ancora posto nella società politica moderna per i partiti che fanno appello all'individuo nella sua solitaria indipendenza ed autonomia e lo pongono con sereno empirismo di fronte ai problemi singoli senza inserirli in prestabiliti sistemi ».

Questo primo segno denuncia, secondo le parole stesse dell'organo liberale, « la implicanza di uno stato maggiore politico » che non ha saputo condurre la lotta. « Frazionamenti, discordie, grandi mediocri e francamente piccine incertezze di vedute e precarietà di calcoli, indulgenze colpevoli e tardivi irrigidimenti » avrebbero, tra le altre molle, le cause di un disorientamento significativo dell'opinione italiana di fronte ai partiti liberali.

In ultima analisi — prima ancora di indicare un preciso indirizzo, questo preludio alla più vasta battaglia elettorale politica non sta ad indicare la prevalenza o la bontà di un metodo?

Sarebbe quella dei partiti di massa la vittoria dell'organizzazione? La sconfitta, francamente riconosciuta, dei liberali andrebbe attribuita piuttosto a carenza di metodo che ad un poco credibile decadimento dell'idea dopo un ventennio di organizzazione totalitaria? Si parlava stamattina, in certi ambienti politici romani di una « vittoria dell'autobus », quasi che in tempi come i nostri ci si poco agevoli per quanto riguarda le comunicazioni quei partiti che han provveduto a trasportare i propri iscritti alle urne non avessero, così facendo, servito ottimamente la democrazia.

In tempi normali è lo Stato che si assume l'onere di portare alle urne gli elettori lontani; è giusto che lo facciano i partiti in tempi di emergenza. Non è tuttavia da attribuire alla tecnica ciò che pertiene allo spirito delle votazioni. E' ovvio dire che ogni generalizzazione appare intempestiva in questo momento e sulla base di risultati incompleti. Non si può sottolineare il « role » quasi gladiatorio assunto dalla democrazia cristiana in questa lotta ove, insieme, si batte contro le liste bloccate dei partiti di sinistra. Il significato del suo successo per questo fatto non può che esserne rafforzato. Ed pensi per esempio che su 255 comuni i cui risultati elettorali sono certi, 97 hanno votato maggioranza alla lista democristiana isolata, mentre 93 vanno divisi tra socialisti, comunisti e partiti aderenti al blocco di sinistra. Nè si calcolano altri 7 comuni conquistati dai demo-cristiani nella lista bloccata con i liberali. Non è difficile prevedere quindi un sempre più chiaro bilanciamento di posizioni finali tra democrazia cristiana e partiti di sinistra.

La prima giornata elettorale si svolta in perfetta calma ha eccitato nei diversi organi di stampa i più vari commenti. E' singolare una certa elasticità d'interpretazione dei risultati parziali secondo i particolari punti di vista. E così i repubblicani storici nel loro giornale non registrano solo una affermazione repubblicana ma, forzando un poco i concetti, attribuiscono la democrazia cristiana nel blocco di sinistra. Laddove i comunisti vedono in una sconfitta preventiva del loro avversari qualunquisti il significato più emergente della votazione.

E' troppo presto per tirare le somme ed i significati di questi ancora mascherati risultati. Indubbiamente essi serviranno ad orientare le destre (tuttora incerte e disorganizzate) in maniera — come dice un giornale della sera — di « non lasciare alle sinistre tutti i vantaggi delle alleanze » in vista delle elezioni politiche per la Costituente.

e.

Cifre ufficiali

Roma, 12 marzo.

I risultati dei 148 Comuni nei quali si sono svolte domenica le elezioni amministrative affluiscono non troppo rapidamente al Ministero degli Interni. Stamane alle 7 si avevano i risultati definitivi di 147 Comuni e il numero di vittorie si bilanciavano tra democristiani e socialcomunisti. Dodici ore dopo, cioè alle 19, si avevano gli scrutini di 287 Comuni.

Alle ore 21 si avevano i seguenti risultati ufficiali appunto su 306 Comuni: democrazia cristiana 126, socialcomunisti 105, indipendenti 47, demo-laburisti 10, liberali 8, repubblicani 8, uomo qualunque 2.

E' da rilevare che di 21 Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, 12 se li sono assegnati i socialcomunisti, 6 i democristiani e gli altri tre i partiti minori.

Calata di slavi ai funerali di Servola

Lo sciopero continua - Gli italiani non raccolgono le provocazioni

Trieste, 12 marzo.

Organizzati da abili quanto facilmente identificabili registi, favoriti dal tempo primaverile, dallo sciopero generale in atto e da quel senso di pietà che è caratteristico dei tristissimi, nelle prime ore del pomeriggio si sono svolti i funerali delle vittime di Servola che sono riusciti politicamente una conferma degli intenti degli organizzatori. Infatti più che un mesto corteo funebre essi sono stati una dimostrazione spettacolare per i compiacenti benditici che si frammischiavano al corteo, al rumore delle bandiere pro Tito e per la corona che si aggiravano sulle 300 e infine per il numero dei partecipanti che gli organizzatori dell'U.A.I.S. avevano fatto venire con stella titina sul petto da Lubiana, Fiume, da tutta la zona B compresa l'Istria.

Il corteo ha percorso fra due ali di popolo talune vie del centro per raggiungere San Giacomo e quindi il cimitero. Dopo di che la moltitudine per tacita intesa si trasmutava in moltitudine cominciante che al suono delle musiche e al canto di canzoni slave e italiane e di grida ostili contro la polizia civile è ritornata al centro della città in piazza Unità ove si è abbandonata a dimostrazioni prefederativa jugoslava, scandendo a lungo il titolano « Tito » e « vogliamo la Jugoslavia » e provocando gli agenti dell'ordine presenti. La dimostrazione si è protratta a lungo, ma senza gravi conseguenze. La popolazione italiana di Trieste neppur oggi ha raccolto le provocazioni secondo l'appello del C.L.N.

La cronaca del secondo giorno di sciopero nella zona A è questa: quasi totale a Trieste ove si ecceituano le comunicazioni ferroviarie e le erogazione dell'acqua, gas ed elettricità; parziale a Monfalcone ove una certa percentuale di operai si è presentata al lavoro; a Gorizia lo sciopero non ha avuto alcuna ripercussione.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto in città un corteo di slavoni. La polizia ha contenuto gli eccessi dei dimostranti. In complesso la giornata è stata caratterizzata da una tensione meno preoccupante di ieri. L'attività dei titini si è sviluppata particolarmente nell'imbrattare i muri con la nuova allocuzione « morte ai cerini » (per indicare la polizia civile la quale ha un abito scuro e in testa un cinto bianco).

Nel pomeriggio il presidente del C.L.N. della Venezia Giulia, col. Fonda, accompagnato da altri membri, è stato ricevuto dalla Commissione Alleata che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre due ore nel corso del quale il Fonda ha illustrato alla Commissione la situazione della Venezia Giulia dal punto di vista italiano. Precedentemente altri due membri del C.L.N. si erano portati dal presidente comunale per trattare della delicata situazione che si è venuta creando e per cui oggi è stato diramato un indirizzo del C.L.N. in cui constatando i sistemi terroristici organizzati da dieci mesi, per evitare conflitti, esige dalle autorità responsabili provvedimenti atti a ridare fiducia e sicurezza ai cittadini e ai lavoratori tutti per riprendere le loro normali occupazioni e respingo fin d'ora le responsabilità per quanto potrebbe accadere.

m. m.

Il discorso di Fulton

Radio e stampa sovietiche al contrattacco

Londra, 12 marzo.

Facendo eco all'attacco della Pravda, radio Mosca ha ripreso la campagna contro Churchill per bocca del noto corrispondente politico Ozinov.

Dopo avere dichiarato che le parole dell'ex-Primo Ministro britannico sono state accolte con comprensibile entusiasmo da alcuni circoli filofascisti europei ed addirittura con tripudio da alcuni ambienti spagnoli, portoghesi, turchi e tedeschi Ozinov ha messo in rilievo lo sforzo fatto per incentrare dal discorso di Churchill negli Stati Uniti. Egli ha quindi passato in rassegna le reazioni delle varie classi politiche britanniche al discorso di Churchill ponendo in particolare evidenza la mozione di biasimo contro l'ex-Primo Ministro inglese presentata ieri ai Comuni da un gruppo di deputati laburisti.

Anche la Izvestia recano oggi un articolo del noto storico Tarle il quale afferma che « dopo Goebbels nessuno si era espresso con tanta violenza nei confronti dell'Unione Sovietica come Churchill». Il commentatore aggiunge che è « perfettamente insolito » sostenere come ha fatto Churchill che i russi non rispettano che la forza. Nulla può irritare di più il popolo russo che qualsiasi tentativo di intimidirlo. E' appunto questo che conduce alla rovina Hitler e il suo terzo Reich. Perchè quindi Churchill — si chiede Tarlè — vuole condurre le due grandi nazioni anglosassoni verso questa china fatale? L'articolista respinge l'idea che la Unione Sovietica aspiri alla supremazia mondiale.

Nave spagnola assalita in un porto francese

Un ordigno esplosivo collocato nella stiva

Perpignano, 12 marzo.

Si ha notizia di un attentato commesso ieri a Porto Vendres contro la nave spagnuola « Cala da Tuent » all'ancora in quel porto. Dopo avere aggredito e imbavagliato un marinaio di guardia, tre uomini mascherati sono saliti a bordo della « Cala de Tuent » depositando una bomba nella stiva. L'ordigno è esploso qualche minuto più tardi senza provocare tuttavia danni di rilievo. La « Cala de Tuent » trasportava un carico di agrumi e fichi secchi destinato in Svizzera.

Roatta in libertà ha scritto le sue memorie

La fuga dall'ospedale: un giochetto da bambini - Gli inglesi a lui favorevoli per la sua condotta in Jugoslavia?

Roma, 12 marzo.

I lettori ricorderanno la rumorosa fuga dall'ospedale militare « Virgilio » dell'ex-capo di S. M. gen. Roatta, il quale vi era stato ricoverato in attesa di essere giudicato dall'Alta Corte di Giustizia. La fuga, che ebbe vasta ripercussione nella stampa, specialmente di sinistra, sbigliò le più nere fantasie alla ricerca del nascondiglio del generale. Le ipotesi più o meno assurde furono avanzate, mentre la polizia correva in lungo e in largo le strade d'Italia senza riuscire a scovare il fuggiasco.

Questa sera un giornale indipendente pubblica che Roatta avrebbe fatto pervenire a un editore italiano il testo di un suo volumino di memorie. Il suo svolgimento è molto ampio ed avrà largo corredo di documenti. Vi è definito l'atteggiamento che il generale tenne nei riguardi della popolazione jugoslava e degli stessi combattenti, ispirato a sensi di umanità, e al riguardo è citato un colloquio con una alta personalità alleata e il giudizio di questa, in cui si afferma « che parecchie volte l'atteggiamento di Roatta coincise col punto di vista britannico ».

Tre sembra siano le parti essenziali dell'opera: guerra in Spagna (e lo scrittore non rifiuta la responsabilità di essere stato, in un certo modo, l'ispiratore dell'intervento italiano), il quale, tuttavia, avrebbe dovuto avere come sbocco non già un allontanamento, ma un avvicinamento con l'Inghilterra e la Francia); azione in Jugoslavia e per la difesa della Sicilia: atteggiamento di comando dopo il 25 luglio e nelle giornate che seguirono l'8 settembre e nel periodo di Brindisi.

Il suo allontanamento dall'ospedale è descritto nel libro, secondo il quotidiano romano, come un facile episodio di fuga, per il quale non occorreva alcuna preparazione; è da escludere qualsiasi esterna responsabilità. Una delle ragioni che l'avrebbero motivata consisterebbe, appunto, nella necessità di scrivere il libro, avendo a disposizione almeno una parte necessaria dei documenti, perchè molto risultasse potessero risultare nella loro vera luce.

Il pietoso epilogo d'un suicidio dato per morto e risuscitato

Bologna, 12 marzo.

Il sergente maggiore Giuseppe Kernadi di Modena inviato in Russia nel '41, che notizia che gli era nata una bambina. Un giorno giunse alla famiglia notizia che il sergente era caduto sul campo. Alla vedova venne regolarmente pagata la pensione. Ma il Kernadi alcune settimane fa ricomparve. Recatosi a Bobbiotta, con l'ansia di riabbracciare la moglie e la bambina assai dopo la sua partenza, ebbe la dolorosa sorpresa di apprendere che la moglie, il fratello ed il padre di lei erano stati processati da consessi, nell'aprile del '45, e ai cui non si era più avuta alcuna notizia.

Concorsi per esami per maestri elementari

Roma, 12 marzo.

Il Ministero della P. I. riaprirà tra breve i concorsi per esami per insegnanti elementari che erano stati banditi nel dicembre del 1942 ed interrotti nel 1943 per cause di guerra.

Il tesoro di Mussolini

Lo strano arresto d'un gerarca che vendette il suo capo ai partigiani di Dongo - Una cassa misteriosa

Roma, 12 marzo.

Il fantomatico tesoro di Mussolini torna alla ribalta in seguito al gesto di un ubriaco. Nei giorni scorsi si costituiva ai carabinieri un signore in preda ai fumi del vino, il quale dichiarava di essere un ex-gerarca fascista che voleva sanzionatamente espiare le sue colpe. Il mattino dopo il mossiere avrebbe voluto fondarsene, nascondo di non ricordare nulla di quanto aveva detto e fatto la sera prima.

Ma i carabinieri lo trattennero e appurarono, dopo le prime indagini, che l'individuo era tale Danilo Venturini, garachetto durante il passato regime ed ex-presidente repubblichino dell'ente profughi di Varese.

L'ex duce, pochi giorni prima della fuga, gli avrebbe consegnato una cassa, che conteneva ingenti valori. La custodia e la paura avrebbero suggerito al gerarca di rivelare ai partigiani dove il suo capo sarebbe passato con il seguito. Il Venturini è imputato anche di concorso nel ferimento di Giovanni Amendola e Montecatini, nel 1924, e, pertanto, era ricercato dalla Questura di Varese, Bologna, Milano e Montecatini.

L'arresto d'un prefetto collaborazionista e fascista

Roma, 12 marzo.

E' stato arrestato Pietro Maria Giacona, ex-ispettore generale del Ministero dell'Interno e Prefetto di Littoria, Varese, Rovigo, Cosenza e Trapani. Egli è accusato di collaborazionismo con il tedesco e di atti rilevanti per il mantenimento del regime fascista.

Tumulti a Palermo

L'agitazione di disoccupati e reduci contro il carovita sfocia tragicamente - Due morti e 18 feriti - I registri delle imposte e gli uffici della Pretura in fiamme - Continua il fermento

Palermo, 12 marzo.

L'agitazione dei reduci e dei lavoratori per protestare contro la disoccupazione e il carovita iniziatasi ieri in questa città è sfociata oggi in una serie di funesti incidenti.

Migliaia di dimostranti in gruppi ed in colonne, si sono riversati nelle vie principali recandosi negli uffici pubblici e nelle aziende private per invitare impiegati ed operai ad abbandonare il lavoro. Il traffico della città è risultato completamente paralizzato.

I primi incidenti si sono avuti davanti all'ufficio comunale delle tasse ed imposte in via Maqueda. I dimostranti hanno fatto irruzione negli uffici e, asportati documenti e registri, nella strada hanno acceso un rogo. Analogo assalto è stato compiuto nei locali dell'Economato comunale in via Cavour. Gli uffici sono stati invasi e tutto il mobilio e gran parte dei registri sono stati letteralmente distrutti. Rinvenuti anche alcuni pacchi di biglietti da mille lire, i dimostranti li hanno dati alle fiamme.

Più gravi gli incidenti alla Pretura urbana in piazza Ignazio Florio. La massa dei dimostranti è riuscita a irrompere negli uffici saccheggiando mobili e documenti, che sono stati anche qui bruciati. In poco tempo l'incendio è divampato altissimo tanto che sono dovuti intervenire i pompieri per spegnere le fiamme.

Nel pomeriggio un altro folto gruppo di dimostranti si è portato in via Libertà, davanti all'Ufficio corte assise-rio, tentando di assalire i locali, ma sono stati affrontati dalla forza pubblica. A questo punto, improvvisamente, è avvenuta una sparatoria. Colpito al torace mentre tentava di indurre i dimostranti alla calma, si abbatteva esanime al suolo il commissario di P. S. dott. Calderone. Un giovane operaio in tuta, sinora non identificato, cadeva anch'egli ucciso. Altri dieci persone sono rimaste ferite tra la folla.

*I dimostranti si avrebbero lanciati addosso ad un carabiniere che, a quanto si afferma sarebbe stato il primo a sparare ed il milite a stento sarebbe stato strappato dalle mani della folla da fanti del reggimento « Garibaldi

CRONACA CITTADINA

Il veglione dei giornalisti

La data proposta dal Prefetto dott. Civetta, e accettata come si è detto, dai rappresentanti la «Ass. della Stampa Subalpina» per il «Veglione dei Giornalisti» è la metà Quaresima. Precisamente la sera precedente l'inaugurazione della Mostra della Meccanica, il cui padiglione si sta ultimando in piazza S. Carlo. La festa viene così a riallacciarsi alla manifestazione del lavoro, perchè tutti coloro che da altre città, qui verranno per l'inaugurazione troveranno nel Veglione dei Giornalisti al «Carignano», un ricevimento degno della nostra città.

Celebrato la Quaresima, il Veglione non potrà più avere, ben si può comprendere, un carattere carnevalesco; non si fantasticherà perciò più sulle maschere, ma bensì sulla Moda di cui Torino è centro. Si rassomiglierà così assai maggiormente con la manifestazione del lavoro che si inaugurerà il giorno successivo, perchè anche il «Veglione» richiamerà, per l'intervento di grandi Case di confezioni e di modiste, l'idea del lavoro. Ma sarà ugualmente mantenuto — e vorrei non potrebbe essere in tre la folla degli intervenuti al veglione geniali creazioni per la prossima stagione primaverile — un tono di schietta eleganza e di gaiezza. Possiamo assicurare fin d'ora che il Veglione nella perdurà nelle sue attrattive nonostante il nuovo indirizzo imposto dalla nuova data in cui si svolgerà. Ma di ciò avremo tempo di parlare nei prossimi giorni.

Calma alle «Nuove»

Alle Carceri giudiziarie la giornata di ieri è trascorsa tranquilla e nessun tentativo è avvenuto a turbare il regolare funzionamento dei servizi. I danni sono stati notificati a l'Autorità provvederà a ripararli, in attesa che da Roma siano impartite istruzioni per la necessaria definitiva sistemazione. Niente di turbo le stabilimento e dei suoi capi. E' stata mantenuta tuttavia, una rigorosa vigilanza.

SPORT

Tennis

Il torneo di Montecarlo

Montecarlo, 12 marzo.

Ecco i risultati dei singolare maschile disputatosi oggi: 1° turno: Cucelli (Italia) b. Fournier 6-0, 6-2; Lachot b. Gubernati 6-0, 3-6, 6-0 - 2° turno: Petra b. Caccia 6-0, 7-5.

Trafeo Butler (quarti di finale): Pietro Pellizza-Bonelli b. Spichiala-Tiecchioli 6-4, 6-3, 6-3; Cucelli-Bertoni b. Gecchiand-Washer (Belgio) 6-4, 7-5, 6-2, 6-3.

LE ARTI

Quadri alla «Bussola»

Alla «Galleria della Bussola» sono esposte le opere donate da vari artisti per aiutare il quotidiano «G. L.». Da Casorati a Daghini, a Menzio, a Ormezzano, Martina dove un raro «S. Girolamo» del quattrocento iniziato a Becchis, a Carlo Levi (una «Natura morta» personalissima) a Rezzi, a Lalio Bonazzo, a Leo Bevilgio a Martelli, a chi scrive tutti abbiamo cercato di dare una cosa significativa. E accanto alle pitture i disegni poiano i nomi di Chiesa, di Moreni, di Giacomo dell'Incaldo e Jacopo Mora, di Paola Levi Montalcini, tanto notevole e da molto tempo non vista, di Carol Rama, di Galante, di Rezzetti, di Fribourhino, di Tarantino, della Pavia, di Parisot, di Russo, di Diglione. Il collezionista che vorrà acquistare una di queste opere si procurerà un poco nobile. E' da stabilimento che la raccolta raggruppando artisti di una tendenza, di gusto ben definita, viene a presentare un rapido, ma preciso panorama, di quello che sono le esperienze più notevoli della gioventù pittorica torinese e dei problemi che se determinano la fisionomia.

Alb. G.

Teatri e concerti

Concerti della Società di Musica da Camera

Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto del Trio Baumgartner (Piero Mazzacurati (Beethoven, Mendelssohn, Brahms). Nel mese di marzo seguiranno altri cinque concerti: il violinista Pierangeli con la pianista Masnato; il quartetto di Winterthur; il basso Baransky con il pianista Lesma; la cantatrice Marchesi con il pianista Brunnard; il violinista Galli con il pianista Rotter.

AL GOBETTI. — Domani e sabato alle 21,30 le marionette Lupi nel nuovo lavoro satirico «Giunta maestro di lingua inglese». Replica domenica alle 14,45 e 17,15. Biglietti alla «Stampa».

Un trattenimento benefico a favore dei poveri assistiti dalle dame della Misericordia (Vanchiglietta) nelle sale di via Alfieri 6 dalle ore 16 di domani. Ingresso libero.

Programma radio

Programma A. — Ore 12: Brani di opere - 12,45: L'ombra sul chiostro - 13,20: Orchestra arcadiana - 17: Musica leggera - 18,15: Concerto del pianista Wuhl - 18,40: Tenori celebri - 19,10: Concerto del violoncellista Lamberti; pianista Rangheri - 21,05: Alle Isole Canarie - 21,20: Radiofantasia Gallino - 22: Quadrili di Rastelli.

Programma R. — Ore 12,25: Accenti di chitarra - 13,20: Musica: Bellini e Jupiter» - 20: Vecchie canzoni - 20,40: Composizioni di Igor Stravinsky - 21: Alla ribalta del buon umore - 21,50: Stenografia: Sol Ribbo - 21,55: Orchestra Ribbo.

BORSE

TORINO 12 marzo

L'incertezza e la scarsità delle transazioni si riflettono sull'andamento dei corsi, anche oggi, in ribasso per piccole differenze. In ulteriore ribasso la Rendita 5,50 per cento 1935 e calmi i rimanenti fondi pubblici.

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rend 5% 35	91 —	90 —	Lloyd	430 —	430 —
Rend 3½ 34	91 —	90 —	Gen	7130	7135
» I. S.	91 75	90 —	Fiat	3755	3810
Redimibile	97 75	97 50	Ansaldo	130 —	140 —
» C. L.	98 75	98 50	Cerrigl	1340	1775
Redimibile	97 50	97 50	Edison	440 —	440 —
» I. S.	97 50	97 50	Terni	475 —	475 —
B. T. 5%	99 75	99 75	Mont.	1045 —	1045 —
» '40	98 60	98 575	Piombi	490 —	490 —
» 30'35	98 60	98 575	Ilva	2510 —	2510 —
» '41	98 60	98 60	Ansal.	190 —	190 —
» '5½%	99 80	99 80	Bergam	6000	6000
cB 5%	99 775	99 85	Viet.	1950	1960
» '30	98 90	98 90	Colon.	1700	1700
Buoni 5%	118 50	118 —	Fiano	960 —	960 —
Cl 4½	106 —	106 —	Cir	1800	1800
Cl 3½	100 —	100 —	Saiciap	372 —	370 —
Cred 3½	100 —	100 —	Fonsin	1140	1160
Cd 5%	105 —	105 —	Lanz	1270	1290
Bct 4½	106 —	106 50	Ambr	138 75	139 —
cF 5%	100 —	107 —	Eris.	727 —	770 —
Cr 5%	114 —	114 —	Ceramic	1154	1150
I. Fond	101 —	101 —	Amiat.	1300	1300
» 5%	101 50	101 50	Mon. P	101 50	101 50
Prest.	102 —	102 —	Ass. P.	1120	1130
» 4%	103 —	103 —	Incedi.	100 —	105 —
Beni. 5%	105 —	105 —	Unione	100 —	100 —
A. Cen	2000	2000	Alum	430 —	430 —
Medit.	1350	1350	Weil.	1000	1430
Mar'd.	2000	2000	Gilard	700 —	700 —
F. A. I.	1000	1000	Frigi	720 —	725 —
Ilv. R.	720 —	720 —	Safib	550 —	550 —
Safib	1000	1000	Elettr	3410	3415
Saiciap	365 —	365 25	Finelet	1000 —	1000 —
Ilv.	2057	2000 —	Elba	1330	1400
Piomi	1000	1000 —	Elass.	3700	3700
Ilv.	1000	1000 —	Beni R.	1670	1670
F. C. I.	1000	1000 —	Cart. Lotto	1000 —	1000 —
Valdar	1000	1000	Berga	1725	1725
Ilv. R.	1075	1075 —	Ilv. R.	1140	1140

Mercato libero delle valute; sterlina oro 6050-6100; marengo 6000-6700; sterlina carta mercato 850-870; dollaro carta 213-215; franco svizzero 160-170; franco francese 1,03-1,06.

I CONTRIBUTI UNIFICATI

Impiegati e operai sciopereranno domani

In ottemperanza alla volontà unanime di tutti i lavoratori dell'Italia Settentrionale, anche la Camera del Lavoro di Torino ha ieri deciso e impartito istruzioni per la sospensione (da effettuarsi domani pomeriggio alle 15) del lavoro, da parte sia degli operai che degli impiegati. Verranno tenuti pubblici comizi e manifestazioni tendenti a sollecitare l'accoglimento delle richieste dell'onere dei contributi unificati ai datori di lavoro.

Per quanto riguarda le particolare gli impiegati dell'industria, le manifestazioni assumeranno un particolare carattere di protesta contro l'atteggiamento della Confindustria, contrario alla pronta conclusione di un accordo generale di categoria. Dato che ad Alessandria gli impiegati sono già da alcuni giorni in sciopero, l'agitazione potrebbe — ove non bastassero interventi riparatori ristabilire — estendersi rapidamente e diventare generale, causando evidenti gravissime ripercussioni.

Le dimissioni di Corbino chieste da statali e pensionati

I consigli direttivi delle sezioni sindacali aderenti all'Unione provinciale dipendenti statali di Torino, i rappresentanti dei Sindacati provinciali della scuola media ed elementare, dei postelegrafonici, dei ferrovieri, nonchè tutte le commissioni interne dipendenti statali, emettono il seguente biglio alla Camera del Lavoro hanno preso visione dell'affermazione del ministro Corbino, secondo la quale «in molti casi il reddito degli impiegati (che lo Stato paga male) è integrato da illeciti se pure riprovevoli interventi privati

Essi hanno elevato la più energica e sdegnata protesta contro tale generica accusa alla loro categorie, invitando il ministro a denunciare i casi specifici di corruzione, «a fare ampia e pubblica ritrattazione dell'insulto rivolto alla classe degli statali e a voler rassegnare le dimissioni da ministro per non aver saputo tempestivamente esercitare la sua autorità per eliminare gli indegni.

Il Prefetto al C.L.N.R.

Il nuovo Prefetto Civetta è stato ieri ricevuto dal Comitato di Liberazione Regionale cui ha presieduto dott. Antonicelli gli ha rivolto cordiali parole di saluto ricordandogli l'opera svolta a Torino nel 45 giorni del '43.

Il rag. Piero Pasanni ha salutato il suo successore, ed il Prefetto ha vivamente ringraziato assicurando di dedicare tutta la propria attività al progresso della città e della provincia.

E' in visione la lista elettorale definitiva

Da oggi è depositata negli uffici municipali di via Amarotti 2 la lista elettorale definitiva. Ogni cittadino può, entro dieci giorni, prenderne visione, fra le 9 del mattino e le 19.

L'ex-sergente ed i milioni della caserma «Cavalli»

Davanti al Tribunale Militare è comparso ieri il sergente commissariato Guglia Romano, da Garlasco e residente nella nostra città in via N. Fabrizi 71, imputato di peculato. Nell'aprile del '43, essendo incaricato dal C.L.N. dell'occupazione e del comando della caserma «Cavalli», ritirò in pagamento di una somma di denaro appartenente all'Amministrazione militare, per un ammontare superiore ai 5 milioni di lire, se ne appropriava, restituendone più tardi solo una parte, cioè 2.150.000 lire. Il Tribunale (pres. gen. Carusi, P. M. col. Trotta) sentita la difesa dell'avv. Castella, ha condannato l'imputato a 5 anni di reclusione e alla rimozione dal grado, beneficiando del condono di tre anni.

Commosso l'aggredito rilascia l'aggressore

Nel pressi dello Stadio comunale, ieri mattina, alle 6 il signor Luigi Daria direttore della «Gazzetta Ufficiale» veniva aggredito da un distinto giovane sui trent'anni che, puntatagli sul petto una grossa pistola, gl'intimava «O la borsa o la vita». Ma piuttosto che mollare la borsa contenente 80 mila lire, il Daria rischiò la vita. E aggredito il suo aggressore, gli strappò di mano la rivoltella, ordinandogli, a sua volta, di alzare le mani. L'avesse mai fatto! Il povero rapinatore scoppiò in singhiozzi, si battè il petto, si dichiarava pentito, ribellitato, rendendo, pertanto cosa ove. E il Daria, commosso, lo lasciò. Lo sconosciuto se la diede a gambe mentre il direttore della cooperativa si recò all'ufficio di P. S. Milziani a sporgere denuncia.

Episodi di orrore e di sangue al processo della "Squadraccia"

Brutta giornata per Novena: settantun testimoni imprecano contro di lui e i suoi sicari

La «squadraccia» non che allo Nuovo ha permesso nelle celle di sfogarsi della Questura. La c'è meno via vai e i detenuti, coscienza permettendo, possono dormire i loro sonni tranquilli. Settantun testimoni sono stati citati per l'udienza odierna. Sono quasi tutti di quelle volti pinerolesi e hanno visto in altri tempi gli orrori di quella banda di cui oggi per questi tetri anni nella coscienziosa di rivedrete nella gabbia dell'Assise. Essi possono riportare il bilancio veramente «horri ridi ed ludie illi».

Nella mattinata s'è presentato uno dei quattro imputati in libertà provvisoria. E' Alesso Giovanni o riacosta ch'egli s'era dato alla macchia non fu rastrellato dalla «squadraccia» e invece d'autorità nella Brigata Nera. Per non incorrere in peggio, si rassegnò a qual feroce arruolamento. Quando potè, scappò, ma fu ripreso e Novena volera mettarlo al muro.

Novena nega, questa circostanza e dichiara: — L'arrestai perchè era renitente alla leva.

Alesso a Novena: — Vigliacco, volevi fucilarmi e anzi indicasti la fossa in cui avrei dovuto essere seppellito.

E ora comincia la sfilata dei testi. Paolo Attilio era il capo della Polizia partigiana di Torre Pellice. Racconta i fatti delittuosi consumati nella sede di Novena tra cui il prelevamento e l'uccisione d'un vecchio di 62 anni.

Pacetti Giuseppe depone che assieme ricordo anche il figlio del suo padrone ogni cosa per rendere la calma. Seppe dai testimoni ai fatto che era stato vendere da Novena.

Novena: — No, fu vendeo in una sparatoria fra militi e partigiani a casa Ettoria. Io venni dopo.

— Ma, lui c'era?

Chiarri Matteo abita invece in una casa dalla «squadraccia» in cui ricorda Giacomo e Sminuendo. Gli vennero le cantina col pretesto di cercare dei resti della leva. Cercavano invece i valori del tesoro e altri alimenti. Gli rubarono perfino un apparecchio radio.

Sopesso altri testi che narrano l'orrore stati arrestati dalla banda, perquisiti, derubati. Uno fu allegerito da Gavello dell'orologio d'oro.

Presidente a Gavello: — E' vero che regalasti l'orologio a vostra moglie?

— Fu vendeto, ma non da me. E la polizia di vostra moglie?

— E' stata comprata.

P. M.: — Chi vuol riparmi (ilarità).

Tranno Bartolomeo racconta che Novena coi suoi aguerri andò a casa sua dove malmenò la madre di 74 anni. La feco andare nel cortile, al muro, e le puntò la pistola per sapere dove si nascondeva i partigiani.

Novena: — Vorrei sapere se c'ero anch'io.

— Proprio voi. Vi ho visto dal mio unacconfatto

Gelmet Giacomo narra un truce episodio. Suo figlio partigiano cadde in una imboscata. Fu arrivato e battuto da Novena col manganello. Inutile costui disse al figliolo trafelante, che come sappiamo era arruolato nella banda: — Bastilo, uccidilo, divertiti anche tu.

Presidente: — Chi vi disse questo?

— Lo sanno che erano alla fine della loro casa mentre conducevano il povero mio figliuolo tra bastonate e schiaffi alla fucilazione e sentivano le parole di quell'esecrabile padre (impressione profonda).

Castagno Michele assistette alla tragica rappresaglia. Si fricherà pel suo caso particolare. Gli mostrò erano foggiti e il Michele potè assistere non visto allo scempio delle cose sue. Prima depredarono la cascina eppoi le diedero fuoco e nel rogo perirono la vecchia mamma, due sorelle e un nipote di 12 anni perchè gli spiarsi, impedivano ai disgraziati di uscire. La teste Novena, ch'era rifugiata da teodechi, porta via il bestiame.

Presidente: — C'era proprio Novena?

— Certamente — risponde il teste con tono sicuro. Ma Novena nega, come sempre, impertinibile.

Fornero Matteo ebbe ucciso il figlio. Lo trovò steso al suolo con squattro fuori al petto. In Municipio seppe dallo stesso Martinat ch'era stato colpito da Simonetto Sergio.

Gli imputati anche in questo caso addossano la responsabilità al Carlo Simonetto che, come sappiamo, è morto e non può ribattere. Si seguita così ad ucciderlo in famiglia.

Benassone Rina, una ragazza di 18 anni, depone: — Ero in casa con mio padre e mio fratello della classe 1919. Entrarono due briganti neri, rovistarono e trovarono un fucile. Allora vennero il mio povero fratello sotto i nostri occhi.

Si tenta mossa davanti la gabbia Indica Novena.

Pugliese Luigi del Novena dice, dopo l'uccisione del patriota Bertolino: — Oggi se abbiamo ucciso uno, domani un altro e così tutti i giorni.

Il partigiano Ardizio Domenico racconta come morì il Comandante partigiano Ruffo. Dopo l'uccisione di quest'ultimo della giubba di cuoio, del portafogli contenente 60 mila lire, cioè la cassa della Formazione, e perfino degli stivaloni. Una donna che pietosamente andò per coprire con un lenzuolo la salma fu presa a schiaffi dal Novena.

La deposizione odierna dei testi è continuata fino alle ore 19. Talvolta sono grida d'indignazione di vecchie mamme o di spose e racconti che destano orrore. Gli imputati principali Novena, Bacca, Martinat, Simonetto tentano di rimbattere ora allibiti, ora ironici. In sostanza bruna giornata per loro. L'udienza è rinviata a stamane.

Che faccia tosta!

Le direbbero di meno milioni e arrestati gli chiedono soccorsi

Un mese fa circa, di sera, mentre il signor Umberto Urbani stava ricevendo numerosi clienti nella sua rosticceria di via Saluzzo 4, tre giovinastri, ch'egli conosceva, e precisamente tali Ferruccio Perucchi, di 23 anni; Sesto Spadoni, di 22, cameriettino, e Giovanni Greco, di 20, s'introdussero, mediante chiavi false nel suo alloggio sito al primo piano. Con calma i tre tentarono d'impadronirsene di pellicce, biancheria, lenzuola, coperte per merce superiore per mezzo milione. La polizia identificava il terzetto e lo arrestava a Milano. I successivi rapidi accertamenti della squadra Mobile di Milano portavano al recupero di quasi tutta la refurtiva. L'Urbani, soddisfattissimo, ritornava con la roba sua a Torino: e ieri si vedeva recapitare una lettera scritta dai tre furfanti ora detenuti alle «Nuove», lettera in cui lo si pregava di... provvedere al loro vitto. «Qui si mangia poco. Mandateci, voi che avete una pasticceria, qualcosa di buono»... Al nostro rilascio, non dubitate, ci arrangeremo a saldarvi il conto».

SI ERANO SPECIALIZZATI IN STOFFE

Autori di furti per 20 milioni sorpresi in flagrante e arrestati

Da tempo, in sede centralissima, si verificavano furti in grande stile; ora per cinque milioni, ora per due, ora per sei; nel giro di due mesi la diabolica banda aveva effettuato colpi per un valore complessivo di oltre 15 milioni. La polizia però stava all'erta e gli agenti della Squadra Mobile, opportunamente diretti dal vice questore dott. Ferrero, riuscivano a sapere ch'essi avevano depositato un assalto alla villa San Giuseppe in strada Campagna, ove si riproponevano di raccogliere bottino per alcuni milioni, sopprimendo anche il guardiano, se fosse stato necessario. Ieri notte, poco dopo il tocco, nei pressi della casa apparivano cinque figuri, che senz'altro scavalcavano il cancello e si calavano nel giardino: ma qui, tra i cespugli, erano appostati, in forte nerbo, agenti della «Mobile» che si precipitavano sui malfattori immobilizzandoli. Una prova perquisizione li trovava in possesso di chiavi, grimaldelli, arnesi da scasso, anche scalpelli, tenaglie, nonchè di armi automatiche. La Questura, sul loro conto e sulle loro avventate e pericolosissime imprese, tiene il massimo riserbo per non intralciare le indagini in corso. Tuttavia si sa che i cinque, riconosciuti come pericolosissimi recidivi, sono tutti di Alessandria: e che essi sono stati tradotti provvisoriamente in quella città ove, giorni or sono, hanno compiuto un furto di stoffe per un ammontare di quattro milioni.

Per i fumatori

Nella 9.a quindicina del mese, distanza dal lunedì n. 20, 21, 22, saranno distribuiti gr. 90 di tabacchi di cui gr. 50 per razione straordinaria.

Conferenze

Al Conservatorio, oggi alle 17,30, Carlo Trabucco parlerà sul tema: «Dalla politica al romanzo e dal romanzo alla politica».

Nel salone salesiano di via Cervea 4, alle 17,30, si svolgerà la terza conversazione sacrificio. Il prof. Vincenzo Sinistrero parlerà del problema dell'educazione e della Scuola.

STATO CIVILE

Manni Giovanni, a. 4; Bruno Modesto, a. 55; Calelli Domenico ved. Randini, a. 86 Bosco Gaspare, a. 66; Bardasso Antonio, a. 91; Barbuio Caterina m. Nicolino, a. 47; Giuseppe Giovanni, a. 67; Anzino-Marisei Clotilde m. Cerpi, a. 59; Fontanella Arturo, a. 58; Bellomo Natale, a. 55; Pellegrinelli Erminio ved. Bonin, a. 68; Ferrero Maria ved. Rogna, a. 61; Baldassano Maria, a. 77; Chiusia Maria, g. 25; Bruno Gian Franco, g. 7; Carosi Angelo, a. 66; De Marchi Giuseppe, a. 45; Cambiotti Giuseppe, a. 2; Cozzo Cristina ved. Negro, a. 72; Bisco Maria, a. 1; Fiorelli Bartolomeo, a. 69.

Libri

LA VENDITA STRAORDINARIA DI LIBRI

alla Libreria della stampa - via Finiti 8 continua con successo spettacoloso: libri da L. 5 a L. 200.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRESPORTI

Via Cesana 1 - Telef. 12-51

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione, Assortimenti completi e partiti per tutte l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 48 - Tel. 91-808, 21-888

Segnalo la Crusca

I TESSUTI CHELLANO FORTUNATI E PRIMI

Tele cpache biancheria in tutte le tinte, al m. L. 85
Camiceria Bombery, rigata » 110
Merinos nero ottimo, 135 cm. » 200
Accappatoiani pesanti, cad. » 10
Tessuti fantasia per donna » 170
Lane accessi per signora, alt. cm. 130, al metro » 600
Resti tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,00 » 1800
Tagli abiti propaganda, quantità ottima, m. 2,50 » 1500
Foderami, tulerie e mille altri articoli a prezzi che da cinque anni non si ricordano più

al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 9 (interno).

ALBERTO MARCHESI

piazza Castello 31 - 1° piano. Sartoria e tessuti. Impermeabili e cotelloni. Cammelli per commandone. Pezzi convenientissimi. Campioni a preventivi gratis.

MOBILIFICIO ROMA

via Bertholet 15: matrimoniali 28.000; cucine 10.000; cabotti 7.500; divanletto 2.200; Bancone, Bilancia-mento, Rustico. - Contrattazione qualità e prezzi. - Facilitazioni.

BILANCIE - AFFETTATRICI

«Vittoria»

Pretensione e convenienza. Nuovo negozio Turci: c. Vittorio Em. 61.

PARRUCCHE e POSTICCI

esposizione accuratissima Linda Borelli - corso Vittorio Em. 88.

GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA MODA A GENOVA

Il pubblico femminile di tutta Italia, da Torino a Genova, da Roma a Napoli, ed in cento altre città grandi e piccole, chiederà da tempo la ripresa della Moda.

Il silenzio è stato trionfalmente rotto l'altro giorno a Genova dalla «Torinese» con un successo di pubblico e di eleganza, meno visibile e commovente. Le signore genovesi hanno accolto la grande novità di Moda di Torino Torinese, (dalla storica insegna «La Meravigliosa») con vera gioia.

La Casa Torinese — pur nell'orgoglio non facile — ritorna coi fascino antico e le antiche virtù, adattamente collaudate dal tempo e dalla esperienza.

Finalmente la Moda (con la maiuscola) finalmente il gusto torinese, che è stato molte e molte volte apprezzato e lodato anche all'estero. Le belle signore genovesi che assistevano in folla alla grande sfilata di modelli (organizzata sotto gli auspici del Comitato «Salviamo i Bimbi d'Italia») hanno avuto per le prime la gioia di assistere alla presentazione della Moda nuova, che ha dato molta grazioso sorpreso e che attraverso infinite variazioni di particolari, è un evidente, intenso ritorno all'Ottocento.

Anche le gentili signore torinesi avranno il piacere di constatarlo, perchè la Casa Torinese presenterà a giorni, ad inviti, in una mova collezione aggiornata, nel negozio di via Roma 314.

Teatri e cinevi d'oggi

LIBERTÀ: ore 20,45 Splendida nov... «Tramonto 7 novelle»

CARIGNANO: ore 20,30: Totò in «Tramonto 7 novelle»

GANARINO DANZE (Bar Savoia, v. Garibaldi 28) Tratten. 16-19, 21.

BILLY CLUB: F. C. Pulce 84 (ex Magna) 17 e 21 danze arte varia.

CASTELLINO DANZE: 16 e 20,30 Danze.

LUTRARIO DANZE (Dora) ore 20.

AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-03.

GALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.

GALL. GIGALA: v. Roma 237 bis Musica Gruppo «900» Fiorentino.

CONSERVATORIO: Società di musica da camera: ore 21 - Trio Baumgartner Bruno Mazzacurati.

Teatro Carignano

Oggi e domani, ore 20,30

ULTIME 2 REPLICHE

di

ERAVAMO 7 SORELLE

nell'interpretazione di

TOTO'

con TROLA SOARANO

Grande successo

Prenotate alla Stipel - v. Roma 8

CASTELLINO DANZE (Dora)

Giovedì 14 marzo - ore 20,30.

GRANDE SERATA

in onore di

CIBELLE II I SUOI SOLISTI

con i soli cantanti Dea Garbaccio e Nico D'Agostino.

Ricchi premi vengono offerti dalle Ditte Foto-Reportage Bonino, via Po 18 e F. I. Rosio, Succ. Guglielmetti, via Carlo Alberto n. 34: profumeria ed articoli per toletta.

Organizzazione Cavo.

Cinema

VITTORIA: «Non si pone dimenticare» con Fred Astaire e Jean Leslie. Ultimo spettacolo 21,30.

ARMONIA: «Il conte di Torre» di Mansolian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rathbone. U. 21,15

AUGUSTUS: «La valigia dei 20 milioni», Charlie Chan (Warner Oland). Segue documentario sul Continente. Ult. spettacolo 21,30.

DORIA: «Il carnevale della vita», Charles Boyer, Barbara Stanwyck

IDEAL: «Il mondo vuole così...» con Vittorio De Sica, Clara Calamai, Gasozio. Ultimo 21,30.

SUPERCINEMA: La leggenda di Robin Hood. Flynn, De Havilland.

Nazionale: ap. 14,30 «La casa del Maltese» v. Tullio minori anni 18.

TORINO: Ap. 15: «Scandalo al Grand Hotel» Beata Hanje. 21,15.

ALFI: «Abbiamo la miseria» con Anna Magnani - Virgilio Riento.

ASTRI: «Bebè di giornata».

ELDORADO: «I miserabili» 2ª ediz.

Palermo: «I Condannato morte».

P. NUOVA: Ragazzo scomunicato

RACINA: «Pantalin delle fanciulle».

BRESCIA: «L'ultima rosa» e Var.

BADIUM: «Traditore» e Varietà.

S. PAOLO: Diavoli volanti. Orso-Cane

AGUA: «Regazza spendita» e Var.

SOSPA: «Tigre del mare».

PREJUS: «Anna domanda Morgan» Imperatore: Signora p. 1 giorno, V.

DORA: «Sedurisse».

LIDO: «Perdizione».

OLIMPIA: «La via di Charlegro Fox

ITALIANO: Quella cosa ch...

VINCAGLIO: «Angelo di cielo».

NUOVO: «Tom Sawyer, giovane».

Oro: 20,45 Rivista.

DORÒN: «Due nella tempesta».

PO: «Violetta nel capello» (Silvi).

EXCELSIOR: «Vento del Nord»

COLOSSEO: Prigioniero di Zenda.

ASTRA: «Luna nuova» Ec. Donald.

LUX: «Incantesimo», Katharine Hepburn, Cary Grant.

ANDREONIO e AUGUSTUS *Imminente* AMANTI

con due grandi interpreti:

MARGARET SULLAVAN

CHARLES BOYER

Questo mirabile film unisce il magico richiamo di due interpreti eccelsi alle attrattive passionali di una romanzesca trama. Esso analizza il dramma di due creature innamorate che non possono coniugare il loro sogno.

AMANTI

costretti a rimanere tali per tutta la vita non

MARGARET SULLAVAN e CHARLES BOYER

in codesta vicenda profumata di tenerezza e di poesia nel suo delicato progredire di palpiti e venti: e mai la grande attrice ed il forte attore sono stati altrettanto personali e commoventi, delicati e vibranti come in questo superbo film di prod. Universal, parlato in italiano.

IL MONDO VUOLE COSÌ'...

è la migliore interpretazione di De Sica mai più originale soggetto che abbia mai presentato.

IL MONDO VUOLE COSÌ'...

è da oggi, in «prima visione» al Cine Teatro Ideal. Interpreti: Vittorio De Sica, Clara Calamai, Laura Gazzolo, Enzo Biliotti.

SCANDALO al GRAND HOTEL

stupenda creazione di Sonia Henie e Tyrone Power continua con successo al Cinema Torino. Parlato in italiano.

UN AMERICANO IN VACANZA con VALENTINA CORTESE LEO DALE - ANDREA CHECCHI PAOLO STOPPA - ELLI PARVO

è trionfante al Lux

Un film della massima attualità, divertente poetico delicato e che veramente rivela in

LEO DALE

(attentico soldato americano improvvisatosi attore) uno dei tipi più ameni, più simpatici dell'odierno cinema. Ma anche

VALENTINA CORTESE

(fino a ieri sacrificata in parti secondarie) si presenta sotto un aspetto nuovo: bella grazile figura di una maestrina italiana che intreccia un sentimentale e comico idillio con... un americano in vacanza.

CHECCHI - STOPPA - la PARVO sono pure ottimi in questo film Lux Castrignano, deliziosamente diretto dal regista L. Zampa un tono comico e patetico.

Amare a generale richiesta PROSEGUIMENTO AL MAJESTIC

la affollatissima replica del più completo ed appassionante cinematografo francese

LA CASA DEL MALTESE

Il successo del giorno, con Violette Romance, Pierre Renoir, Marcel. Prontamente il capolavoro *United Artists* «La costa dei Barbari» con Myrian Hopkins, Edward G. Robinson, Joel Mac Crea.

DORIA - Grandioso avvenire del Cinematografo della vita con C. Boyer e Barbara Stanwyck

PROSSIMAMENTE AL CINE DORIA CRICK e CROCK nel loro stabilimento Elso SIM - SALA - BIM Produz. 20th Century Fox

Bill. meteorologico mens. 9,8; min. 2; med. 5,6; prec. 716,9; ass. 86; vento sul mont.; cielo vario.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

Il 15 marzo 1945 in New York (S. U. A.) rimase di battere il cuore buono e generoso di

Cibellina Guido

Lo desolato sorella Carmelina Enrico col marito Rag. Domenico Vaccarotto; Prof.ssa Antonia in Gazzola, lo ricordano nel 5° anniversario e quanti gli furono amici.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Venerdì 15 marzo nella Chiesa della SS. Annunziata, alle ore 10,30 verrà celebrata una Messa solenne per l'anima cletta di

Guerrina Fabbri

Con infinito dolore Valeria Passerin Rondoli ricorda ad amici e conoscenti l'amica dilettissima.

Giovedì 14 corrente avverrà la traslazione della Salma del compianto

Ettore Panelli

la quale giungerà da Lecce al Cimitero generale di Torino alle ore 10.

Sig. commerciante della Valle, chiudendo la sua travagliata esistenza l'ardente cletta di

Erminia Guglielmetti

Ved. BUSSO

Straziati dal dolore la piangono le figlie Ornella e Liliana, il fratello Ernesto con la moglie Alba Alberto, i cognati e le cognate Tommasi, Sofera e Santacroce, i nipoti, i cugini e l'affezionata Maria Lanzarotta.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Amedeo Peyron 40. La famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-910

E' cessato di battere il cuore infaticabile buono di

Arturo Fontanorso

Egli è fatto di aver raggiunto la calma, a distanza di due giorni, l'adorata sposa

Giliana

Insieme a Lui benedice nel cielo: Pontanorso e Monetti. La famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo il giorno 13 marzo alle ore 15,30 da via Cesare Battisti 5.

Pompe Funebri Comerio - Tel. 44-999

Martedì alle ore 15 muoveva al loro cari fu dell'anima della sig.na

Anonn Carolina

fu Ferdinando - d'anni 60

La piangono il fratello Giuseppe con la moglie e figlia, i nipoti, i parenti, e i conoscenti e le adorate nipotine signa Estella Odasso e sig.na Vera Battaglino e la Rev. Suore del Cottolengo. (A

La salma verrà tolta a Villastellone giovedì 14 marzo alle ore 7.

Coi Conforti religiosi serenamente si è spenta

Bruno Emilia v. Cannistro

Addolorati partecipano i figli: Dott. Adolfo con la moglie Elda Rajone; Avv. Paolo con la moglie Tina Gonia e bimbi; la famiglia Trabucchi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Villa della Regina 21.

Pompe Funebri Cadelano - Tel. 41-333

PUBBLICITA' ECONOMICA

10 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

GENTILUOMINI benestanti desiderano sposare figliola o farmacista non oltre i 30 anni. Scrivere SPI Torino, casella 90 F. 21210

INTRIPITA posizione sociale, cassa arredata apprezzabile adeguato impiego industriale professionista commerciante cavaliere giovane massimo 35anni. Scrivere SPI, Torino, casella 281 F. 21202

SOLA distinta relazionerebbe sposo matrimonio 45-50enne serio gentiluomo sicura. Scrivere SPI, Torino, casella 121 F. 21205

7 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

POLTRONE divani fabbrica riparazioni, prezzi modicissimi. Spalla, Piazza Statuto 13. 21211

9 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

ARTIGIANO vende meravigliosa bellissima lussuosa cucina. Bandonecchia 68, angolo Trapani.

COMUNIONE vendo bellissimo completo bambina. Telef. 10-426.

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterei se ottimo stato offrire indirizzando SPI, Torino, casa. 10 F.

LIBRI da privati acquisterei serie scuole romanzi storia gialli riviste edizioni biblioteca signorile. Elenco prezzi. Scrivere SPI, Torino, casella 88 S. 21007

OCCASIONE tecigrafo con tavolo, livello cannocchiale nuovi vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 20 S.

PIANOFORTE Rosseler 30.000, cattedra Rinascimento nuova, vende. Pallamaglio 5re, Bontegno.

PIANOFORTE studio, autopiani-no, fisarmonica 120 bassi, apparecchio radio ricevente, grammofono, dischi, pellicce, cappotti. Pallamaglio 5re, Bontegno. 21205

PRANZO Rinascimento lampadario grandeio, bellissima occasione, negozi ardere. Telef. 51-581.

RIMAGLIATRICE occasione nuova persona come nuova. Insegn